

BANCA COMMERCIALE ITALIANA  
SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN MILANO  
CAPITALE L. 20.000.000.000 DI CUI VERS. L. 11.225.000.000  
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE



N.º CODICE 2002

UNGHERIA

ORDINI DI PAGAMENTO LIRE DI CONTO ESTERO

IV/est/Palermo 15.2.1966

Palermo 8.3.1966

Agregio Signore  
Prof. GASTANO FALZONE  
Via M. Sapisardi, 16  
PALERMO

SU ISTRUZIONI DELLA NOSTRA FILIALE DI Milano del 9.2  
D'ORDINE DELLA BANCA BANQUE HONGROISE POUR LE  
COMMERCE EXTERIEUR S.A., Budapest, dell'1.2

PER CONTO Bureau Hongrois Pour la Protection des Droits d'auteur - BUDAPEST  
PER L'auteur du Guépard.

CON RIFERIMENTO ALLA NOSTRA LETTERA DEL 15.2.1966 ED ALLA PREGIATA VOSTRA DEL 8.3.1966 verbali

VI DOBBIAMO LA SOMMA DI

LIT. 7.299.= DA CUI DEDUCIAMO:

PER COMMISSIONE VALUTARIA

PER SPESE

RESIDUANO LIT. 7.299.=

- CHE VI ACCREDITIAMO IN CONTO CORRENTE VALUTA
- CHE VI ACCREDITIAMO IN CONTO DI DEPOSITO
- CHE TENIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE
- CHE VI RIMBORSIAMO A MEZZO NOSTRO ASSEGNO CIRCOLARE
- CHE VI ACCREDITIAMO PRESSO

*Incassato  
8/3*

*[Signature]*

CONTEMPORANEAMENTE:

SCARICHIAMO IL MOD. A ESPORT N.º DEL EMESSO DA

E VI RITORNIAMO IN ALLEGATO A NOSTRO SCARICO

ALLEGATO DISTINTI SALUTI.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Sede di Palermo

*[Signature]* 7

A payer Ft 277.20

Veuillez agréer, Monsieur, l'expression de nos sentiments les meilleurs.

BUREAU HONGROIS  
POUR LA PROTECTION DES DROITS D'AUTEURS  
*[Signature]*  
/dr. E. Bajmóczy/ /Radenkovitsné/

INDIRIZZO TELEGRAFICO: COMITBANCA

2231



PETŐFI IRODALMI MUZEUM  
Budapest, V. Károlyi u. 16.  
Telefon: 187-078, 184-600  
G. H. :383-355

...../19.....

Tárgy: .....

Hlv. szám: .....

Melléklet: .....

le 4 Mai 1964.

M.

Prof. Gaetano Falzone,

PALERMO.

Via Mario Rapisardi 16.

Monsieur,

ayant reçu votre envoi:

"Ritratto di Luigi Tüköry

"Memorie e tradizioni di Garibaldinismo ungherese  
in Sicilia"

"Giuseppe Cassone e la poesia die Petőfi"

je Vous remercie de tout coeur les ouvrages d'un savant ami des  
traditions hongroises.

Espérant que votre oeuvre aggrandira l'amitié de nos  
peuples et souhaitons votre visite personnelle

veuillez agréer, Monsieur, mes salutations les plus  
empressées

*Lengyel Dénes*  
/Lengyel Dénes/  
directeur en chef

25 aprile 1964.

Chiar.mo Dott. Lengyel Dénes  
Direttore del "Petofi Irodalmi Muzeum"  
B U D A P E S T

Gentile Signor Direttore,

la ringrazio molto per la Sua lettera del 16 aprile e per la riproduzione delle stampe che mi stavano a cuore.

Le spedisco separatamente alcune mie pubblicazioni, di cui una relativa a Giuseppe Cassone, traduttore delle opere di Petofi.

La ringrazio ancora e Le invio i saluti più distinti.

Prof. Gaetano Falzone





PETŐFI IRODALMI MUZEUM  
Budapest, V. Károlyi u. 16.  
Telefon: 187-076, 184-600  
G. H. :383-355

...../19.....

Tárgy: .....

Hiv. szám: .....

Melléklet: .....

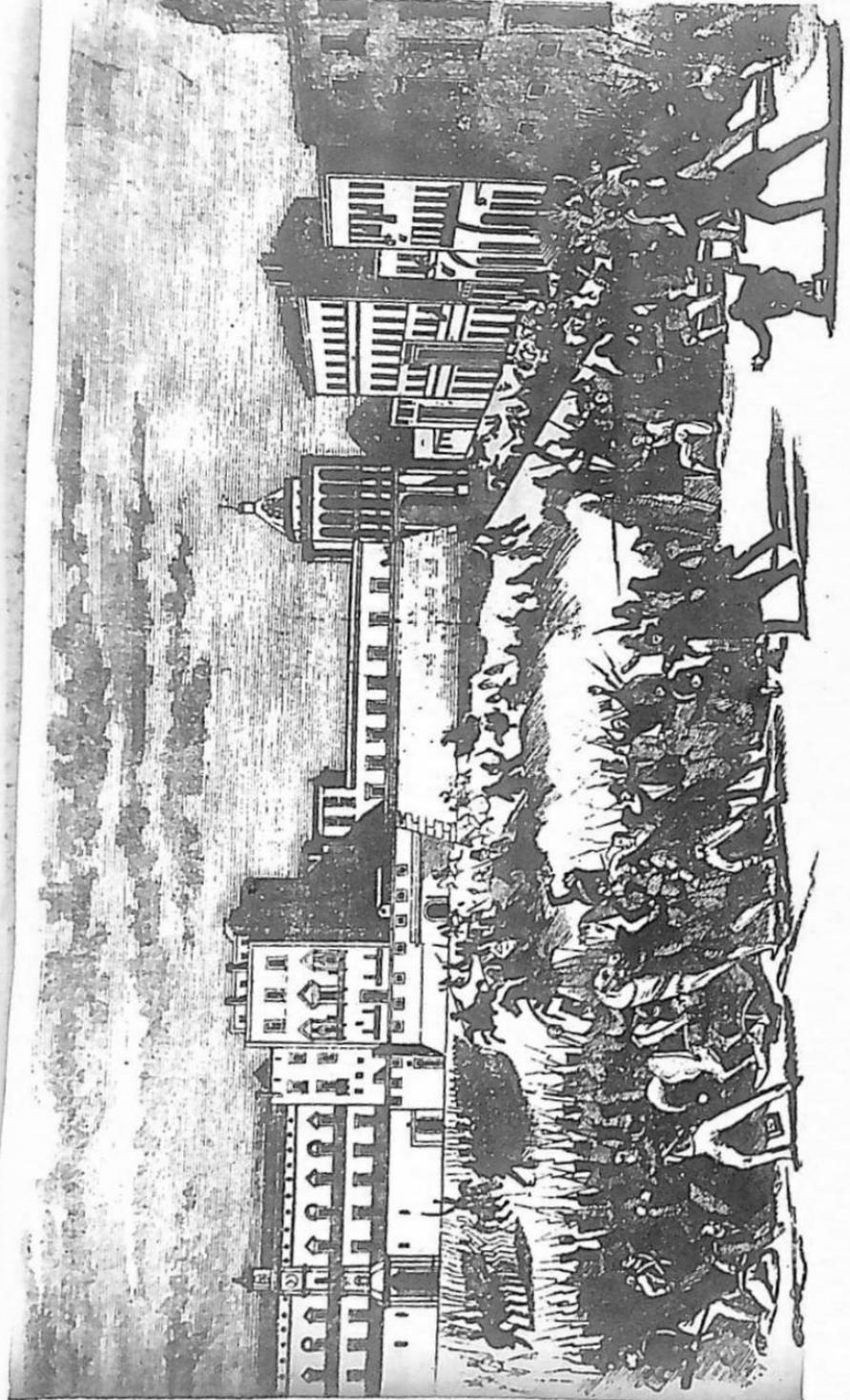
le 16 Avril 1964.

Monsieur,

je vous envoie ci-joint trois fotos. Nous avons fait deux  
exemplaires de la revolution sicilienne.

Veillez agreer, Monsieur, mes salutations les plus empressées.

*Lengyel Dénes*  
/Dr. Lengyel Dénes/  
directeur en chef



(Harcvörte.)

Regnuból vígna á földin casusist,  
Egma, után minn talpon rommanal,  
Á fíhögjólth egiabroni  
Lest, á leinu hlýgott moff karót úrgumal,  
Í halváng mardnes hlýgott á delli fíft  
Þívos úrnvísáttal læstmal tale -  
Á þe dísá þent karonáid st,  
Segitad ílet, stakadag íffene!

Nos, elbírth katalmas xarmord,  
Óvraditokum á trís hova lett?  
Óvraditól slyan lísvíldsfjár,  
Míkíntha sláttatol lísvíldstet;  
Átt láttatol, valóban, mezzelent  
Elóttetel Þrutusmal flællame -  
Á þe dísá þent karonáid st,  
Segitad ílet, stakadag íffene!

Áttut Þrutus, de mäs fölébrend,  
Í á talonvorbun telresítve jár,  
Mouvdán: „er á föld, honnan elfutott  
Farguin á á mállyre halva hulle Caesár,  
Elóttínt mezhajótt er óvís,  
Í tí á líppítunet mezhajóttol-e?“  
Á þe dísá þent karonáid st,  
Segitad ílet, stakadag íffene!

Eljé, eljé ar á nagy scíp íd,  
Á málly feli remmýim þáttamal,  
Mínt íffet á detíttetle íj uld  
Hoffrú forban á vándormáttamal,  
Á xarmordag lí foy þurpluhri, ís  
Mekjint viritel lest á föld þíne -  
Á þe dísá þent karonáid st,  
Segitad ílet, stakadag íffene!

(Pest.)

TUDOMÁNYOS  
ISMERETTERJESZTŐ TÁRSULAT  
ELNÖKE

Budapest, VIII., Bródy Sándor u. 16.

Illustrissimo Professore, caro Amico,

avvicinando la vigilia di capo d'anno favorisca permettermi d'afferrare l'occasione di augurarLe un anno nuovo beato, felice e pacifico sotto il segno della pace universale attraverso accordi fiduciosi tra tutti popoli.

Con sincera amicizia e con saluti cordialissimi,  
il Suo

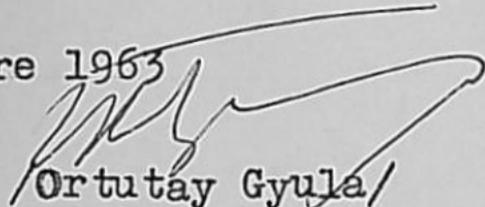
Budapest, il 16. dic. 1964

  
/prof. Ortutay Gyula/

Ill.mo signor prof.  
Gaetano Falzone,  
il Presidente,  
Ist. per la Storia del Risorgimento,  
Giorno di San Michele,  
PALERMO

Avvicinando la vigilia di capo d'anno,  
favorisca permettermi di augurarLe un  
anno nuovo felice, beato e pacifico, ed  
aprofitto volentieri dell'occasione  
per porgerLe i piu distinti e cordiali  
saluti.

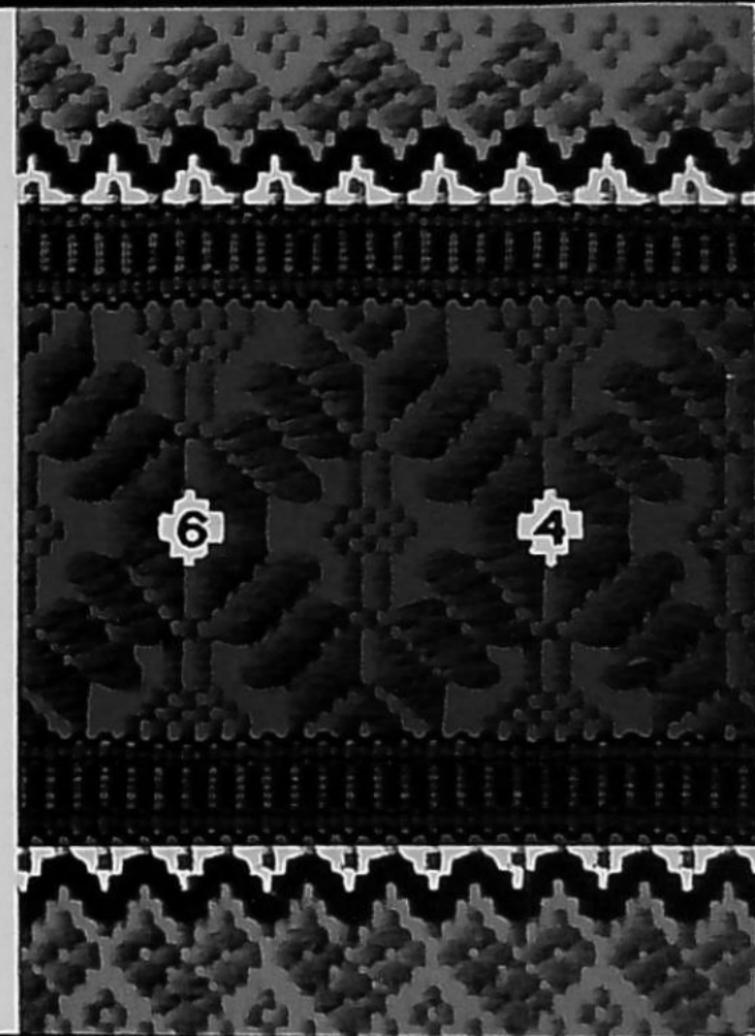
Budapest, il 20 dicembre 1963



Ortutay Gyula

*BOLDOG ÚJ ESZTENDŐT KÍVÁN*

A HAZAFIAS NÉPFRONT  
ORSZÁGOS TANÁCSA



6

4

Gyula Ortutay Pasareti ut. 83 Budapest

Lieto annunziarLe arriverò lunedì ore quindici  
quarantacinque cordialità Gaetano Falzone

a/h/6h

EÖTVÖS LORÁND TUDOMÁNYEGYETEM  
BÖLCSESZETTUDOMÁNYI KAR  
FOLKLORE TANSZÉKE  
TANSZÉKVEZETŐ:  
DR. ORTUTAY GYULA  
EGYETEMI TANÁR  
BUDAPEST, V., PESTI BARNABÁS U. 1. TELEFON: 180-960, 145. M.

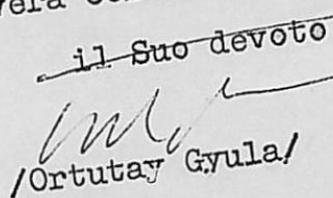
Illustrissimo Amico,

ottenevo la Sua onorata e piacevole lettera del 26 dicembre 1963 e ringraziandone permettimi di augurare di nuovo a Lei ed alla Sua stimatissima gentile famiglia un anno nuovo felicissimo. Anche il Suo nome si trova fra gli inviti degli ospiti proposti per quest'anno dalla nostra Università, e spero che l'invito ufficiale arriverà fra poco al Suo indirizzo. Anche a me farebbe gran piacere di poter incontrarmi con Lei di nuovo nella mia patria e di poter mostrarvi grato della molta amichevole gentilezza e onorata fiducia di che Lei ed i miei amici italiani mi colmavano.

La saluto con rispettoso ossequio e con vera cordialità,

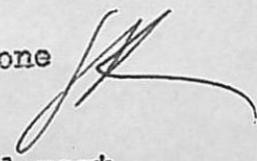
Budapest, il 10. gennaio 1964

Ill. mo Signor Professore  
Gaetano Falzone,  
il Presidente,  
Ist. per la Storia del Risorgimento  
Piazza Castelnuovo, 50  
PALERMO

~~il Suo devoto~~  
  
/Ortutay Gyula/

... massimo fino al  
... che entro tale periodo mi sarà  
possibile fare alcune ricerche negli archivi di Budapest e visitare la provincia ungherese.

Resto in attesa di Sue gentili comunicazioni, mentre Le rinnovo gli auguri migliori e Le invio i saluti più cordiali.

Gaetano Falzone 

P.S. - L'Istituto Italiano di Cultura di Budapest mi ha pregato di svolgere, durante il mio soggiorno, una conferenza di argomento garibaldino.

*ut*  
Pasarelli, 88  
Budapest XI

Palermo, 26 dicembre 1963

Al Prof. Gyula Ortutay

B u d a p e s t

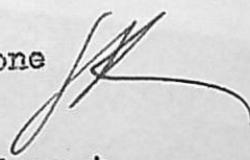
Caro Professore,

spero che questa mia lettera possa giungerle in tempo prima del 1964 e recare a Lei e alla Signora i miei auguri più fervidi.

Il Prof. Leo Valiani, deputato socialista di Milano, mi avverte che egli soggiornerà a Budapest tra il 6 e il 24 aprile allo scopo di partecipare al Congresso Storico dell'Accademia del quale sarà relatore. Poiché desidero accompagnarmi a lui, io mi riprometto di arrivare domenica 5 aprile a Budapest. Potrei fermarmi però al massimo fino al giorno 17, ritenendo che entro tale periodo mi sarà possibile fare alcune ricerche negli archivi di Budapest e visitare la provincia ungherese.

Resto in attesa di Sue gentili comunicazioni, mentre Le rinnovo gli auguri migliori e Le invio i saluti più cordiali.

Gaetano Falzone



P.S. - L'Istituto Italiano di Cultura di Budapest mi ha pregato di svolgere, durante il mio soggiorno, una conferenza di argomento garibaldino.

*ut*  
Pasareti, 88  
Budapest XI

27 gennaio 1964.

Al Prof. Lazlo Lontay  
Egyetem - tér, I - 3  
B u d a p e s t

Gentile professore,

la Sua lettera e il Suo cablogramma sono stati spediti a Villa Igiea che é un albergo nel cui recinto si trova l'Azienda di Turismo. Ma all'albergo - anche perché il mio nome é stato trasformato in Calzone che significa tutt'altra cosa dal mio nome - hanno pensato che si trattava di qualche cliente che doveva ancora arrivare a Palermo, e cosí.... io ho avuto soltanto ora le Sue comunicazioni, e per un puro caso.

D'ora in avanti La prego scrivere esclusivamente al mio personale indirizzo: Via Mario Rapisardi, 16.

Ho parlato subito col professor Cocchiara per quanto riguarda la Sua conferenza. Siamo ambedue disposti a facilitare il Suo desiderio, nonostante presi alla sprovvista dalla notizia del Suo arrivo cosí prossimo che non immaginavamo certamente. Per il momento posso solo comunicarLe che non sarà possibile tenere la conferenza presso l'Università; ma che cercheremo di organizzarla, appena Lei sarà arrivato, in altra sede, naturalmente molto dignitosa.

Coi piú cordiali saluti.

Gaetano Falzone



IDEGENNYELVŰ KÖNYVSZEMLE  
BÜCHER AUS UNGARN  
BOOKS FROM HUNGARY  
LIVRES DE HONGRIE

SZERKESZTŐSÉG · REDAKTION · EDITORIAL OFFICES · REDACTION

VÁCI UTCA 12

BUDAPEST, V. HONGRIE

TÉLÉPHONE: 182-960

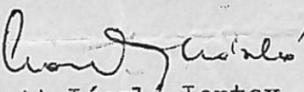
Il Direttore

Budapest, il 6 gennaio 1964.

Egregio Signor Professore,

grazie della Sua lettera del 2 dicembre 1963. Non Le ho risposto prima, perché non sapevo precisamente quando i miei lavori mi permetteranno di andare a Palermo. Ormai potrei dare una data approssimativamente precisa. Dunque io potrei essere in Italia dal primo al quindici di febbraio di quest'anno. Entro questi limiti terrei volentieri la conferenza sul tema: "La letteratura italiana, particolarmente quella siciliana, in Ungheria". Le sarei grato, se potesse comunicarmi la data precisa che il meglio converrebbe a Loro.

Con distinti saluti

  
dott. László Lontay

# ITALCABLE

LU0231 HN256 BUDAPEST 22/21 22 1801

eventuali

211529

15386

PER LA RISPOSTA  
TELEFONATE AL N.

= ELT = GAETANO ~~SALZONE~~

TELEGRAMMA via Italcable via Italo Radio

VILLA IGIEA PALERMO  
VIA MARIO RAPISARDI 16



1964 GEN 22 20 19

86

Spazio riservato agli estremi di ricevimento

= ARRIVO PRIMO FEBBRAIO STOP PREGO COMUNICARMI TELEGRAFICAMENTE

QUANDO TERRO MIA CONFERENZE SETTIMANA SEGUENTE =

ASZLO LONTAY +

Il Governo Italiano e la Società Italcable non assumono alcuna responsabilità in conseguenza del servizio telegrafico  
Le tariffe a VIA ITALCABLE e a VIA ITALO RADIO sono uguali a quelle delle vie meno costose

4 ottobre 1963

Egregio Professore,

la Giuria é stata convocata per il giorno 23 ottobre. Lei potrà arrivare a Palermo il 22 prendendo alloggio presso l'Hotel Jolly. Le spese di viaggio Le verranno rimborsate a Palermo.

Con la Sua lettera del 9 settembre mi informa che il Prof. Soter sar  lieto di invitarmi a nome della Universit  di Budapest per un soggiorno nella bella citt  del Danubio. Ringrazio vivamente. Il mio viaggio potr  per  svolgersi solo in Aprile 1964.

A Palermo potremo stabilire la data precisa.

A Palermo ci incontreremo il giorno 22 ottobre.

Coi migliori e pi  augurali saluti.

Gaetano Falzone



Chiarissimo  
Prof. Gyula Ortutay

B u d a p e s t

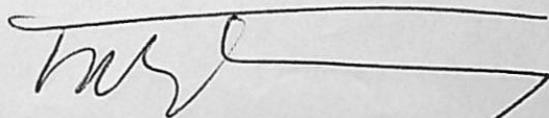
Stimatissimo Amico,

ottenevo nel frattempo anche dal signor avv. Cosma Acampora un avvertimento del onorato incarico che anche Lei menzionava nella Sua gentile lettera. La ringrazio molto dell'invito, e l'accetto naturalmente con gran gioia, particolarmente se conosceró la data del tempo rispettivo, giacché dal 16 al 20 ottobre avrà luogo in Ungheria un congresso etnografico di grande importanza e ci arriveranno molti ospiti stranieri, fra essi il nostro amico comune professore Ranke chi é pure membro della Giuria del Premio Pitré. Se mi é lecito di fare una proposta, proponerei che la Giuria non cominci le sue sedute prima del 22 ottobre, giacché l'aereo diretto da Budapest arriva a Roma ogni lunedì e giovedì, dato che anche il signor professore Ranke ci viaggerá da Budapest.

Quanto al Suo viaggio a Budapest, lo fa piacere qui a tutti e vorrei pregarLa di scrivermi i Suoi piani in modo piú concreto che signor dott. Stefano Sótér, il nuovo rettore della nostra Università potrà prendere delle disposizioni convenienti in questo affare. Vale a dire: io ottenevo accanto ai miei incarichi di vita pubblica un nuovo lavoro e così non potevo incaricarmi piú a lungo del lavoro di rettore che facevo da piú di sei anni. Sono sicuro che non solo io, ma anche il mio amico stimatissimo Stefano Sótér La riceverá con gran gioia come l'ospite della nostra Università.

Aspetto la Sua pregiata risposta, e gradisca i sensi della mia sincerissima stima.

Budapest, il 9. settembre 1963

  
/Ortutay Gyula/

Ill.mo Signor Professore  
Gaetano Falzone,  
PALERMO  
Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano,  
Piazza Castelnuovo, 50

28 agosto 1963

Chiar.mo Prof. Gyula Ortutay  
 Rettore della Università  
B U D A P E S T

Illustre Rettore,

a vendo l'Azienda di Turismo accettate le mie proposte relative alla costituzione della Giuria Internazionale del Premio Pitré confido di rivederLa a Palermo nella terza decade di ottobre. Si troverà con persone che già conosce come Cocchiara, Toschi, Rank, la signorina De Hoyos e l'editore Boringhieri.

Poiché nei primi giorni di ottobre dovrò recarmi a Trento per il Congresso Nazionale dell'Istituto del Risorgimento Italiano, del cui Consiglio di Presidenza faccio parte, sto esaminando la possibilità di approfittare, immediatamente dopo, <sup>o prima</sup> del Suo gentile invito a trascorrere una settimana in Ungheria.

Ho ricevuto l'opuscolo da Lei gentilmente inviatomi e La ringrazio molto cordialmente. Confidando in un Suo cortese riscontro, Le invio i più distinti saluti.

Prof. Gaetano Falzone



## Le responsabilità del "gruppo Imre Nagy,"

Le autorità giudiziarie hanno terminato la procedura nella causa di quel gruppo dirigente di persone che il 23 ottobre 1956 hanno provocato, con la collaborazione attiva degli imperialisti, la rivolta armata controrivoluzionaria per rovesciare l'ordine legale della Repubblica popolare ungherese. Il Procuratore Generale della RPU nel suo atto d'accusa ha accusato Imre Nagy e i suoi correi: Ferenc Donáth, Mikós Gimes, Zoltán Tildy, Pál Maléter, Sándor Kopácsi. József Szilágyi, Ferenc Jánosi, Miklós Vásárhelyi del reato di organizzare rivolta o rovesciare l'ordine statale democratico popolare ungherese, inoltre ha accusato Imre Nagy di alto tradimento, Sándor Kopácsi e Pál Maléter del reato di rivolta militare, mentre la procura ha cessato il procedimento penale contro l'accusato Géza Losonczy, poiché questi nel frattempo in seguito a malattia, è deceduto.

Il Consiglio Popolare del Tribunale Supremo, nella causa penale contro Imre Nagy e i suoi compagni, in base alla confessione degli accusati, all'interrogatorio di 29 testimoni, dopo aver ascoltato le accuse e la difesa ed esaminato l'ampio materiale di documentazione, ha constatato:

Imre Nagy e i suoi più immediati correi Géza Losonczy, Ferenc Donáth, Miklós Gimes, József Szilágyi, nel dicembre del 1955 avevano creato una organizzazione contro lo stato allo scopo di prendere in mano con la violenza il potere e rovesciare la RPU. Nel corso del processo è stato constatato che Imre Nagy e i suoi correi hanno avuto un ruolo dirigente nella preparazione e nel far scoppiare la rivolta controrivoluzionaria dell'ottobre 1956. Zoltán Tildy e Pál Maléter nell'ottobre del 1956 sono venuti a conoscere gli obiettivi ostili di Imre Nagy e dei suoi compagni con i quali erano d'accordo ed hanno preso parte attivamente alle rivolte controrivoluzionarie. I membri del gruppo di rivoltosi hanno realizzato alla testa delle forze reazionarie ungheresi e in alleanza con gli imperialisti stranieri un tentativo di colpo di mano diretto a rovesciare la Repubblica Popolare ungherese. Il Tribunale ha constatato che Imre Nagy, allo scopo di conquistare con la violenza il potere aveva già creato alla fine del 1955 un ristretto gruppo illegale composto dei suoi più fedeli seguaci. Il gruppo illegale svolgeva la sua

attività ostile con mezzi illegali e sfruttando le possibilità legali. Allo scopo di realizzare i loro obiettivi di rovesciamento del potere popolare hanno militato e inserito nella loro attività i nemici di ogni genere a danno del regime democratico popolare. Nello stesso tempo mascherando demagogicamente e falsamente i loro veri obiettivi con parole d'ordine «socialiste» sono riusciti ad ingannare temporaneamente e sfruttare per i loro obiettivi antistatali anche delle persone in buona fede.

I membri del complotto, e in primo luogo, il capo del gruppo Imre Nagy hanno elaborato dettagliatamente la piattaforma politica del movimento antidemocratico popolare, i suoi compiti diretti, i suoi metodi e gli obiettivi futuri. Il pubblico accusatore ha presentato al tribunale questi documenti segreti, scritti in gran parte da Imre Nagy personalmente.

Imre Nagy nel documento — intitolato «morale ed etica» — elaborato nel dicembre del 1955 aveva denominato l'ordine statale democratico e popolare «potere bonapartista degenerato» ed in esso indicava al suo rovesciamento con la violenza. In un altro documento scritto nel gennaio del 1956 — intitolato «Alcune questioni attuali» — si poneva come compito l'alleanza con le forze contrarie alla democrazia popolare, rinunciando al potere della classe operaia aveva posto come obiettivo la restaurazione del sistema pluripartito. Nello scritto intitolato «I cinque principi fondamentali dei rapporti internazionali» pure del gennaio 1956, aveva definito come uno degli obiettivi del gruppo avventuriero, con la scusa della «eliminazione della politica dei blocchi», l'annientamento dell'alleanza di difesa dei paesi del Patto di Varsavia, e la messa del paese al servizio degli imperialisti. Il tribunale, in base alle prove e alle confessioni, ha constatato che Imre Nagy faceva ciclostilare questi scritti che venivano diffusi segretamente fra i suoi correi diretti e fra elementi fidati.

Nel corso del processo, è stato provato che l'organizzazione illegale creata da Imre Nagy e dai suoi compagni ha svolto una metodica attività sovversiva per minare il potere operaio contadino, per disgregare l'ordine legale della democrazia popolare e infine per prendere in mano con la violenza il potere. Nella loro attività illegale hanno in-

cluso Gábor Táncos e Balázs Nagy, quest'ultimo espatriato, in seguito, in Occidente, ed attraverso di essi hanno trasformato il Circolo Petöfi in luogo di raccolta degli elementi ostili nel foro degli attacchi contro il partito e lo Stato. Con il pretesto di organizzare dei dibattiti essi stessi hanno organizzato le manifestazioni antidemocratiche-popolari del Circolo Petöfi. Numerosi interventi ostili erano stati preparati in precedenza. Fra questi l'intervento di Tibor Déry, nel cosiddetto dibattito sulla stampa, che incitava la gioventù a manifestazioni controrivoluzionarie, era stato preparato insieme da Géza Losonczy, Sándor Haraszti e Déry. Fra i loro metodi vi era anche quello di far pubblicare nella stampa, tramite Tibor Déry, Gyula Háty, Tamás Aczél ed altri simili elementi, degli scritti sobillatori. In questi articoli alcuni errori commessi nel corso dell'edificazione del socialismo venivano smoderatamente ingranditi ed il sistema popolare calunniato senza scrupoli. Con tutto ciò essi avevano lo scopo di minare il potere, di screditare il prestigio dello stato, di mettere in movimento gli elementi ostili contrari alla democrazia popolare e con questo conquistare il potere con la violenza. Géza Losonczy, nel settembre del 1956 aveva dichiarato anche pubblicamente al giornalista israelita Amos Elon, allora a Budapest: « Se dovesse venire il momento, noi ci opporremo con la violenza al governo ». Il 20 ottobre 1956 József Szilágyi, in una riunione illegale da lui organizzata aveva dichiarato: « Imre Nagy e i suoi compagni sono pronti a prendere in mano il potere ». La nota manifestazione del 23 ottobre era stata promessa da Imre Nagy e dal suo gruppo, approfittando dei suoi rapporti nel circolo Petöfi e nell'Università. József Szilágyi, per esempio, nel corso della riunione tenuta la notte del 22 ottobre al Politecnico, su incarico di Imre Nagy aveva personalmente incitato a manifestare. La manifestazione del 23 ottobre era stata diretta dal gruppo di Imre Nagy, attraverso Gábor Táncos e i suoi compagni.

In questo periodo il gruppo dei congiurati teneva delle riunioni segrete quasi ogni giorno, ed in alcuni giorni anche più volte. Il 19-20 e 22 ottobre 1956, su iniziativa di Imre Nagy, Géza Losonczy, Ferenc Donáth, Miklós Gimes, unitamente ad altri membri dell'organizzazione hanno incominciato ad elaborare il programma del loro futuro governo. Nel corso del colloquio segreto che ha avuto luogo la mattina del 23 ottobre 1956, a casa di Géza Losonczy, al quale hanno partecipato sotto la direzione di Imre Nagy, Miklós Gimes, Miklós Vásárhelyi, Ferenc János e Sándor Haraszti, hanno compilato la lista del governo che volevano portare al potere, rovesciando con la violenza il governo legale ungherese. Nella lista governativa segreta, Imre Nagy si era fatto designare primo ministro, mentre le diverse cariche di ministri erano state suddivise fra i congiurati.

Contemporaneamente alla manifestazione, per dirigere direttamente la rivolta armata, fatte esplodere dietro il riparo legale della manifestazione, i membri del complotto hanno creato diversi controlli illegali separati. Uno di questi centri, i cui membri erano Sándor Kopácsy, József Szilágyi, Miklós Gimes, György Fazekas e Tamás Aczél era

stato organizzato alla questura centrale di Budapest. Sándor Kopácsy, violando il suo giuramento, abusando del suo incarico di questore generale ed ingannando i suoi subordinati, realizzava i compiti elaborati dal centro illegale. Allo scopo di armare le forze rivoltose, antidemocratiche-popolari e nello stesso tempo per disgregare le forze armate fedeli al socialismo, aveva dato ordine alle questure regionali di non opporsi ai rivoltosi, anzi al contrario di consegnare loro le armi e gli edifici della polizia. In tal modo Kopácsy aveva fatto distribuire ai rivoltosi delle riserve della polizia più di 20 mila armi da fuoco. Collaborava strettamente con questo gruppo l'altro centro creato il 24 ottobre 1956, diretto da Géza Losonczy, Ferenc Donáth e Ferenc János. Questo gruppo, fra l'altro dirigeva l'attività disgregatrice nelle file dell'esercito e nello stesso tempo consegnava regolarmente ai ribelli i piani militari delle forze armate che difendevano la Repubblica popolare.

Imre Nagy e i suoi correi, ancor molto prima della rivolta di ottobre avevano allacciato legami segreti, ed avevano trattato con i rappresentanti della restaurazione borghese, con i quali si erano alleati nell'interesse di conquistare con la violenza il potere. Nel corso di queste trattative, per esempio, Géza Losonczy e Sándor Haraszti, già nel luglio del 1956 si erano messi d'accordo personalmente e più tardi con la mediazione di István Erdei anche con Anna Kéthly a proposito della sua partecipazione al futuro governo Imre Nagy. Imre Nagy nel dicembre del 1955 aveva deciso di ristabilire i vecchi partiti cosiddetti di « coalizione », e di formare insieme a questi il governo. Allorché, però, appoggiandosi alle forze controrivoluzionarie riuscì a prendere in mano con la violenza e con l'imbroglio la carica di primo ministro, andò molto più avanti. Permise e rese possibile, senza scrupoli, che durante i pochi giorni della controrivoluzione si formassero anticostituzionalmente 70 diversi partiti e organizzazioni, fra i quali i malfamati partiti borghesi, fascisti, proibiti anche dal trattato di pace — come per esempio il Partito della Vita Ungherese, il Partito Democristiano, il Partito Ungherese Cristiano, il Partito Popolare Ungherese, il Campo Nazionale, il Fronte Cristiano, il Partito Popolare Cattolico, il Partito Popolare Cristiano, e nella città di Győr il Partito dei Crocefrecciati.

Il gruppo dei congiurati capeggiato da Imre Nagy per assicurarsi il potere si era alleato anche con altri gruppi della reazione più estrema. Questo gruppo aveva « riabilitato » perfino l'ex primate József Mindszenty, condannato legalmente e giustamente permettendogli di pronunciarsi contro la Repubblica Popolare. Dopo essersi accordati con lui tramite Zoltán Tildy, il 3 novembre Mindszenty aveva proclamato alla radio il programma della restaurazione capitalista. Imre Nagy e i suoi compagni erano riusciti a mettersi d'accordo anche con l'emigrazione ungherese borghese-fascista al soldo degli imperialisti. Lo dimostra la dichiarazione del 28 ottobre 1956 di Béla Varga, presidente del sedicente « comitato nazionale » in cui annunciava; « I membri del comitato sono continuamente in contatto con i dirigenti della rivolta ungherese ». In seguito Zoltán Tildy si era accordato per telefono con Ferenc Nagy, arrivato a Vienna per appoggiare la contro-

rivoluzione, affinché l'emigrazione appoggiasse il governo di Imre Nagy.

Imre Nagy durante la sua attività di primo ministro, violando il suo giuramento, eliminando dalla direzione del paese gli organismi dirigenti costituzionali; il parlamento, il presidium e il governo, aveva chiesto come proprio organo governativo un cosiddetto « gabinetto ».

Già allora egli aveva formato questo gabinetto in modo che la reazione vi fosse in maggioranza, anche se allo scopo di ingannare l'opinione pubblica, vi aveva incluso delle persone fedeli al socialismo. Il 2 novembre, però, aveva riorganizzato anche questo gabinetto includendovi altri rappresentanti estremisti e decisi alla restaurazione borghese ed i dirigenti della rivolta controrivoluzionaria.

A quell'epoca facevano parte del gabinetto oltre ad Imre Nagy, Géza Losonczy e Zoltán Tildy, Anna Kéthly, István B. Szabó, István Bibó e in qualità di ministro della difesa Pál Maléter, comandante dei rivoltosi controrivoluzionari armati.

Imre Nagy e il suo gruppo di congiurati dopo aver disgregato e messo da parte gli organi centrali del potere della repubblica popolare, si mise all'opera per annientare gli organi locali del potere. Furono eliminati gli organismi legali dell'amministrazione pubblica, i consigli, gli organi di direzione economica, che vennero sostituiti da cosiddetti « comitati rivoluzionari » composti in maggioranza da elementi borghesi e fascisti e da cosiddetti « consigli operai » creati allo scopo di ingannare la classe operaia.

Imre Nagy ed i suoi correi, con la loro attività traditrice e disgregatrice, infine, con l'ordine di cessazione del fuoco, imposto da loro, finirono per paralizzare le forze armate che difendevano la Repubblica Popolare. Nello stesso tempo organizzarono il rifornimento di armi ed infine legalizzarono le forze controrivoluzionarie ribelli. Nella cosiddetta « guardia nazionale » raggrupparono i criminali di guerra e antipopolari, i detenuti liberati dalle prigioni e i nemici di ogni ordine e rango della democrazia popolare. Dopo di ciò, a Budapest, e nel paese ebbe inizio il terrore bianco. I gruppi terroristici secondo i dati a disposizione, durante il potere di pochi giorni di Imre Nagy e dei suoi compagni, assassinarono 234 cittadini inermi.

In questi stessi giorni furono incarcerate 3.000 persone progressiste fedeli al regime democratico popolare, la cui esecuzione era progettata per i giorni seguenti. Inoltre fino al 4 novembre avevano compilato una lista di 10 mila persone di cui avevano preparato l'eccidio. Imre Nagy e i suoi correi, nel mentre raggruppavano intorno a loro le forze reazionarie, controrivoluzionarie del paese, avevano stabilito ampi rapporti e una collaborazione con i diversi circoli, organismi e rappresentanti degli imperialisti. Uno dei membri del gruppo dei congiurati, László Kardos era in rapporti con Cape, impiegato della legazione inglese a Budapest tramite il quale avevano inviato il contrabbando in occidente gli scritti politici antistatali di Imre Nagy. Tramite Pal Maléter erano in rapporti con l'addetto militare inglese Cowley, il quale aveva partecipato direttamente alla direzione militare della rivolta. Per mezzo di Géza Losonczy erano entrati in comunicazione ed avevano

creato una collaborazione con il principe Löwenstein, rappresentante degli imperialisti della Germania occidentale inviato nella nostra patria. In base ai colloqui il principe Löwenstein nel suo discorso pronunciato a Radio Kossuth aveva assicurato i ribelli controrivoluzionari dell'appoggio dei grandi capitalisti della Germania occidentale.

Nello stesso tempo certi circoli imperialisti, con a capo gli imperialisti americani, avevano posto tutto il loro apparato propagandistico e il loro servizio di spionaggio, già da parecchi anni, al servizio del gruppo Imre Nagy che rappresentava in Ungheria la tendenza controrivoluzionaria da loro denominata « comunismo nazionale ». L'organizzazione di spionaggio americano denominato « Università di Strassburgo », già nel settembre del 1956 aveva elaborato il programma della rivolta controrivoluzionaria che avevano diffuso illegalmente nel paese. Al tempo della controrivoluzione avevano inviato in Ungheria una rilevante quantità di armi, nascoste fra i doni della Croce Rossa. Nello stesso tempo la stampa e la radio imperialista avevano iniziato una grande campagna di popolarizzazione a favore di Imre Nagy. Esse dichiaravano che per le potenze occidentali era più favorevole che l'allontanamento dell'Ungheria dal campo socialista fosse realizzato da un « gruppo di nome comunista ». La malfamata Radio Europa Libera nelle sue trasmissioni in lingua ungherese, e con i palloni aerostatici da essi inviati propagava la rivolta controrivoluzionaria e dopo il suo scoppio l'aiutava e la dirigeva con istruzioni militari.

Imre Nagy e il suo gruppo di traditori allo scopo di realizzare i loro obiettivi e per rendere completamente libera la via all'intervento imperialista tentarono di sciogliere unilateralmente e illegalmente l'alleanza di difesa del paese, il patto di Varsavia. Questo tentativo è poi culminato con l'appello-radio di Imre Nagy del 4 novembre 1956 e in cui invitava gli imperialisti occidentali ad un intervento aperto, armato, contro il governo rivoluzionario operaio contadino e le truppe sovietiche da esso chiamate in aiuto. Dopo la sconfitta della rivolta armata controrivoluzionaria alcuni gruppi di congiurati hanno cercato riparo là dove in precedenza godevano di un appoggio. Dei partecipanti al colpo di stato, Béla Király, Anna Kéthly, József Kövágó ed altri fuggirono in Occidente, per non dover rispondere dei loro atti. József Mindszenty, secondo quanto risulta alle autorità ungheresi, si è nascosto nella Legazione americana. István B. Szabó ha provato a ripararsi nella Legazione inglese di Budapest. Il gruppo Imre Nagy, che precedentemente si era fatto avanti con la bandiera dei pirati del « comunismo nazionale » per non dover rispondere dei suoi atti si era rifugiato all'Ambasciata jugoslava a Budapest. A proposito della nefandezza dei congiurati è caratteristico il fatto che essi continuarono incessantemente la loro attività controrivoluzionaria anche quando il popolo magiaro diretto dal governo rivoluzionario operaio-contadino aveva già iniziato a ristabilire l'ordine legale, ad assicurare la vita pacifica del popolo ed a riparare i gravi danni causati dalla controrivoluzione. Anna Kéthly, Béla Király, József Kövágó e i loro compagni dell'Occidente, Imre Nagy, Géza Losonczy ed altri invece dal palazzo dell'ambasciata jugoslava di Budapest inviavano le loro

istruzioni per continuare ulteriormente l'opposizione armata, per organizzare scioperi che paralizzassero la vita e per riorganizzare il complotto clandestino. Nagy e Losonczy per esempio, dal palazzo dell'Ambasciata jugoslava, tramite Miklós Gimes ed altri loro correi erano entrati in rapporti con il « consiglio operaio centrale di Budapest », con Radio Europa Libera ed avevano persino pubblicato un nuovo giornale illegale dal titolo « 23 ottobre ». Tutto ciò è stato dimostrato con fatti inconfutabili, dalle indagini in seguito svolte e dalla recente procedura penale.

Il materiale del processo del tribunale ha dimostrato che Imre Nagy e i suoi compagni conformemente alla loro precedente linea politica revisionista, nazionalista, borghese, erano arrivati inevitabilmente all'alleanza con le forze imperialiste più reazionarie della borghesia, al tradimento del potere operaio, del regime democratico popolare, del popolo lavoratore ungherese, e della patria socialista. Al processo, fra gli accusati Ferenc Donát, Miklós Gimes, Zoltán Tildy, Sándor Koácsi, Ferenc Jánosi, Miklós Vásárhelyi dimo-

strandò il loro pentimento hanno riconosciuto completamente la loro colpa. Imre Nagy, József Szilágyi e Pál Måleter, hanno invece negato di essere colpevoli, ma nel corso della procedura, in seguito alle confessioni accusatrici dei loro correi e dei testimoni, come pure delle prove oggettive sono stati smascherati e per quanto riguarda concretamente i loro crimini hanno fatto una confessione parziale.

Il consiglio del tribunale popolare della Corte Suprema ponderando la gravità dei crimini, le aggravanti e le attenuanti, in base alla procedura, ha dichiarato colpevoli gli accusati di aver commesso gli atti sottoposti all'accusa e per questo ha condannato Imre Nagy alla pena capitale, Ferenc Donát a 12 anni di prigione, Miklós Gimes alla pena capitale, Zoltán Tildy a 6 anni di prigione, Pål Meléter alla pena capitale, Sándor Kopácsy all'ergastolo, József Szilágyi alla pena capitale, Ferenc Jánosi ad 8 anni di prigione, Miklós Vásárhely a 5 anni di prigione. La condanna è valida. Le condanne a morte sono state eseguite.

# Radio Budapest

## TRASMETTE IN LINGUA ITALIANA

ORE 18,30 — ONDE MEDIE — m 240 — Kc 1250  
 » 18,30 — ONDE CORTE — m 30,5 — Kc 9833  
 » 18,30 — ONDE CORTE — m 30,5 — Kc 1910  
 ORE 21,30 — ONDE MEDIE — m 240 — Kc 1250  
 » 31,30 — ONDE CORTE — m 48 — Kc 1910

potrete ascoltare le principali rubriche:

LUNEDI': — « Ungheria-Sport » e  
 — « Musica a richiesta »  
 MARTEDI': — « Gli amici della famiglia Kovács »  
 e (rubrica dedicata alla donna, alla casa, ai bambini)  
 GIOVEDI': — « La vita in Ungheria » (rassegna di notizie e varietà)  
 VENERDI': — « Dalle colonne dei nostri giornali » (rassegna settimanale della stampa ungherese)  
 e — Conversazione sportiva settimanale  
 SABATO: — « La posta degli ascoltatori »  
 — « Dalle nostre campagne » (rubrica dedicata ai contadini)  
 DOMENICA: — La « Lettera dall'Ungheria » di László Róbert  
 MERCOLEDI': — « Musica sul Danubio »

ascoltate

COMITATO UNGHERESE DEL RISORGIMENTO

IL PRESEDENTE

\*

MAGYAR RISORGIMENTO EMLÉKBIZOTTSÁG

BUDAPEST

V. BELGRÁD RAKPART 14.

Budapest, 1961. október 7.

Igen tisztelt Professzor Ur!

Mellékelten, tisztelettel megküldjük a Risorgimento Emlék-  
Bizottság két kiadványát:

Végh Mihály: Tüköry Lajos a magyar és olasz szabadságharc  
hőse és

Paál Ferenc: Egy nemzet születése.

2 db melléklet.

Tisztelettel:

*Hajduska István*

/Hajduska István/  
a Risorgimento Emlékbizottság  
titkára

EÖTVÖS LORÁND TUDOMÁNYEGYETEM  
REKTORA

Egregio Signor Professore  
Gaetano Falzone,  
PALERMO  
Piazza Castelnuovo, 50  
Ist. per la Storia del Risorgimento Italiano

Essendo prossima la vigilia di capo d'anno,  
permettami di augurarLe un anno nuovo beato, pacifico  
e felice, e colgo volentieri l'occasione per porgerLe  
i distinti saluti.

Budapest, li 18 dicembre 1961

  
/Ortutay Gyula/

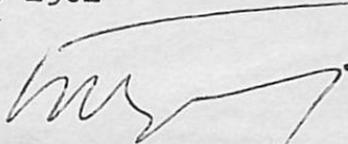
21/1/62

Si ringrazia  
e si ricambia il ringraziamento  
anche per le spese  
/K

Stimatissimo Amico,

ringrazio sentitamente per il gentile e gradito  
invio dei Suoi pregiatissimi lavori "La Sicilia  
verso l'unità d'Italia" e "Legioni estere con  
Garibaldi nel 1860" e approfitto volentieri  
l'occasione per porgerLe i più cordiali saluti.

Budapest, il 26 ottobre 1961



/Ortutay Gyula/

Egregio Signor Professore  
Gaetano Falzone,  
Presidente,

PALERMO  
Piazza Castelnuovo 50,  
Istituto per la Storia  
del Risorgimento Italiano,  
Comitato di Palermo

2 ottobre 1961

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

via P.pe Granatelli 36

tel. 211.065

Ch.mo Prof.  
Gyula Ortutay  
rettore dell'Università di  
B U D A P E S T

Stimatissimo amico e Signor Rettore,

La ringrazio molto per la Sua gentile lettera del 2 settembre e mi permetto approfittare della Sua offerta di aiuto.

Nell'unito foglietto troverà l'elenco dei libri che io non possiedo e che sarebbero molto utili per i miei studi sul Risorgimento italo-ungherese. Apprendo che in questi giorni è stato pubblicato dal Fronte patriottico un opuscolo su Luigi Turkory. Se la cosa è possibile gradirei riceverne pure una copia.

Le invio i migliori ringraziamenti e i saluti più cordiali.

Gaetano Falzone



POSTALIS  
DOMANYSYSTEM  
REKTORA

Stimatissimo Amico,

ritornando alla Sua pregiata lettera del 5 agosto 1961, Le allego alle mie presenti righe una bibliografia che contiene da una parte lavori dei nostri vecchi autori classici, dall'altra parte lavori più nuovi. Le sarei grato se mi comunicherebbe che ne non possiede, oppure che ne non si trova nella biblioteca del Loro Istituto. Se avró la Sua risposta, invieremo tutto che ci sta a disposizione, ossia di che possiamo lasciar fare delle microfotografie. Ce ne sono parecchi volumi, per esempio quello di Irányi-Chassin, che - per quanto noi sappiamo - si trovano anche negli antiquariati esteri abbondantemente. Ma favorisca comunicarmi di che avrebbe bisogno. Inoltre sono stati pubblicati in lingua ungherese naturalmente numerosissimi lavori che si riferiscono a quest'argomento. Desidera che Gliene invieremo la bibliografia? Nel caso si, Gliela spediremo parimenti, e nel caso che Lei avrebbe bisogno della traduzione di qualche pubblicazione, anche in fatto della traduzione potremo accordarci più tardi.

Con saluti cordialissimi

Budapest, li 2 settembre 1961

  
/Ortutay Gyula/

Egregio Signor Professore  
Gaetano Falzone,  
il Presidente,  
PALERMO,  
Piazza Castelnuovo 50,  
Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano  
Comitato di Palermo

/Allegata una bibliografia/

Kossuth, L.: Meine Schriften aus der Emigration. I-III. Pressburg-  
Leipzig, 1880-1882.

" " Le Congrès, l'Autriche et l'Italie. Bruxelles, 1859.

X " " Révélations sur la crise italienne. Bruxelles, 1859.

" " La question des nationalités. L'Europe, l'Autriche et  
la Hongrie. Bruxelles, 1859.

" " Progetto di organizzazione politica dell'Ungheria.  
Milano, 1860.

Irányi, D.-Chassin, Ch. L.: Histoire politique de la révolution de  
Hongrie 1847-1849. I-II. Paris, 1859-1860.

X Benda, C.: Kossuth et la coopération entre les peuples danubiens.  
Revue d'Histoire Comparée, 1946.

X Berkó, S.: La Legione Italiana in Ungheria. 1849. Budapest, 1929.

X Diószegi, I.: L'Autriche et la Piémont après le traité de Milan  
/1849-1850/. Annales Universitatis Scientiarum Buda-

pestinensis de Rolando Eötvös nominatae. Sectio Historica.  
Tom. I. Bp. 1957.

~~XXXXXXXXXX~~

X Jászay, M.: L'Italia e la rivoluzione Ungherese 1848-1849. Biblio-  
teca della Revue d'Histoire Comparée. Bp. 1948.

Jánossy, D.: Great Britain and Kossuth. Bp., 1937.

" " Die ungarische Emigration und der Krieg in Orient. Bp.  
1939.

Kastner, E.: Mazzini e Kossuth. Firenze, 1929.

" " Il contributo ungherese nella guerra del 1859. Firenze,  
1934.

Koltay-Kastner, J.: A Kossuth-emigráció Olaszországban. /L'emigrazione  
di Kossuth in Italia./ Bp. 1960. Riassunto italiano: pp.  
267-302.

Szabad, Gy.: Kossuth and the British "Balance of Power" Policy /1859-  
1861/. Studia Historica 34. Bp., 1960.

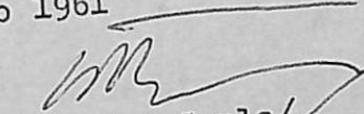
ILLUSTRE PRESIDENTE

Illustre Presidente,

ho avuto la Sua gentile lettera del 5 agosto, e posso comunicarle che cercherò ad ogni modo di poter aiutarla sull'argomento scritto, discutendo coi colleghi ungheresi che volumi e saggi mettendoli a Sua disposizione saranno scientificamente adatti e vantaggiosi per Lei.

Invio i miei saluti cordialissimi a Lei.

Budapest, li 17 agosto 1961

  
/Ortutay Gyula/

Egregio Signor  
Gaetano Falzone,  
presidente,

PALERMO  
Piazza Castelnuovo, 50  
Istituto per la Storia del Risorgimento  
Comitato di Palermo

prendere cognizione degli scritti nelle altre principali lingue europee. Se Lei avrà possibilità di farmi tenere al corrente di tali studi gliene sarò grato.

Invio i miei ossequi alla Signora e le cordialità maggiori a Lei.

Gaetano Falzone



5 agosto 1961

glio. Sono

za folklori=

, di fare cosa

erese può es=

fare qualcosa

o ed ho dedi=

ese. Molte pa=

nel 1860"

lle recenti ma=

sibile che io

ull'argomento

nesso l'ungherese,

5 agosto 1961

Prof. Gyula Ortutay  
 Rettore della Università  
B u d a p e s t

Illustre Professore,

ho avuto la sua lettera del 14 luglio. Sono stato lieto di favorire la partecipazione della scienza folkloristica ungherese al Ptemio "Pitré" e, nel tempo stesso, di fare cosa gradita all'amico Professor Cocchiara. La scienza ungherese può essere soddisfatta delle sue affermazioni.

La ringrazio per la Sua offerta di fare qualcosa per me. Io sono uno studioso di Storia del Risorgimento ed ho dedicato parecchi miei lavori al Risorgimento italo-ungherese. Molte pagine del mio ultimo libro "Legioni Estere con Garibaldi nel 1860" sono state dedicate ai garibaldini ungheresi, ed anche alle recenti manifestazioni celebrative di Budapest. E' quindi comprensibile che io sia scientificamente molto interessato agli studi che sull'argomento si svolgono in Ungheria. Sfortunatamente io non conosco l'ungherese, per cui posso soltanto prendere cognizione degli scritti nelle altre principali lingue europee. Se Lei avrà possibilità di farmi tenere al corrente di tali studi gliene sarò grato.

Invio i miei ossequi alla Signora e le cordialità maggiori a Lei.

Gaetano Falzone



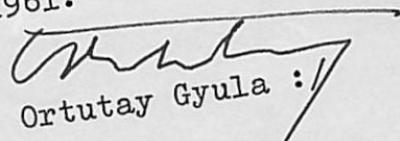
OTVÖS LORÁND TUDOMÁNYEGYETEM  
REKTORA

Egregio Professore,

mi permetta che io, ritornando dal  
viaggio fatto in Italia, possa ringraziarla  
dell'aiuto porto a me ed anche a mia moglie  
durante quei bei giorni, Sarei sinceramente  
felice se potessi mostrarmi grato a Lei in  
Ungheria per il suo grande aiuto.

La prego gradire i miei più distinti  
saluti:

Budapest, 14 luglio 1961.

  
/: Ortutay Gyula :/

Prof. Gaetano Falzone  
Segretario del Premio "Pitré"  
Palermo  
Via Mario Rapisardi, 16-

agosto 1961

. Sono  
plklori=  
fare cosa  
e può es=

qualcosa  
o dedi=  
olte pa=  
860"

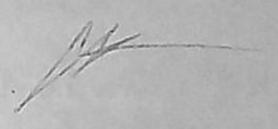
centi ma=  
che io

ll'argomento  
l'ungherese,

... cognizione degli scritti nelle altre  
principali lingue europee. Se Lei avrà possibilità di farmi tenere al  
corrente di tali studi gliene sarò grato.

Invio i miei ossequi alla Signora e le cordia=  
lità maggiori a Lei.

Gaetano Falzone



M. Gaetano Falzone  
professore di Storia del  
Risorgimento  
Palermo  
Universita

Levelük jele:

Kelet:

Levelünk jele:

Kelet:

Ügyintéző:

Ügyintéző:

Tárgy:

J. KOLTAY-KASTNER: A Kossuth-emigráció Olaszországban  
/L'Emigrazione di Kossuth in Italia/

Budapest, le 24 février 1961

Monsieur le Professeur,

Nous avons l'honneur de vous faire parvenir sous pli  
séparé un exemplaire de notre nouvelle publication  
susmentionnée, en vous priant de bien vouloir faire  
paraître un compte rendu de cet ouvrage, et de nous  
en faire parvenir deux justificatifs.

Veillez agréer, Monsieur le Professeur, l'assurance  
de notre haute considération

MAISON D'ÉDITION DE L'ACADÉMIE  
DES SCIENCES DE HONGRIE

/Gy. Kürti/  
Chef de Section



PEST, 20 giugno 1941, XIX  
VI-UTCA 1. (Gresham-palata)

e lettere del 4 e del  
Tukdry, volentieri  
posizione al prezzo  
alla Banca Nazionale  
a somma predetta di  
richerò di farvela  
e spedire libri, Vi  
a Ignazio Balla,  
disposizioni al  
semplari del Vostro  
agli uomini politici  
Il bellissimo arti-  
ticolò avete dimo-  
e Ve ne sono parti-  
o di contribuire  
ri rapporti di  
e l'Ungheria, e  
rranno. Sono mol+o  
titolo "Il crollo  
emplare e sarò mol+o  
tradito consenso.  
tà

Vostro devotissimo

*André Fall*  
direttore amministrativo

# UNGHERIA

## CONTO FINANZIARIO

### Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero

### AVVISO DI PAGAMENTO

Mod. 3-bis Esport

4

N. d'ordine e data	Beneficiario	Banca intermediaria	Ordinante	Merce e data di esport. dall'Italia o specie del credito	Numero voce tariffa doganale
4114 Roma, 11/9	GAETANO FALZONE VIA MARIO RAPISARDI 16 = PALERMO		ANDRE FALL BDP		

Importo lordo in lire trasferito	Provvigione	Spese	Importo da pagare
650 00	2 00	1 00	647 00*

il pagamento a Vostro favore, dell'ordine specificato nel presente avviso, al lordo delle spese e commissioni che gli Istituti di Credito intermediari saranno a trattenerVi. Favorite pertanto, presentarVi agli sportelli della predetta Banca d'Italia provvisto della documentazione inerente al pagamento stesso.

Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero

Abbiamo disposto presso la  
**BANCA D'ITALIA**  
PALERMO

Palermo 16 luglio XIX

illustre Direttore,

grazie per  
quanto mi dite con la vostra del  
20 giugno provvedo subito ad in-  
viare a Ignazio Balla le copie  
ordinate, restando in attesa del  
loro saldo nella forma di cui al-  
la vostra precitata.

Leggerò con la  
più viva attenzione il volume che  
mi annunziate e certamente ne oc-  
cuperò. Con tutta considerazione  
e cordialità

( prof. GAETANO FALZONE )



PEST, 20 giugno 1941, XIX

VI-UTCA 1. (Gresham-palota).

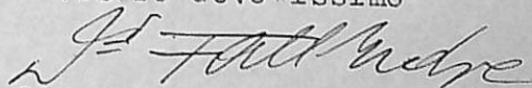
1.

e lettere del 4 e del  
Tüköry, volentieri  
posizione al prezzo  
alla Banca Nazionale  
a somma predetta di  
cherò di farvela

e spedire libri, Vi  
a Ignazio Balla,  
disposizioni al  
esemplari del Vostro  
agli uomini politici

Il bellissimo arti-  
ticolo avete dimo-  
e Ve ne sono parti-  
o di contribuire  
ri rapporti di  
e l'Ungheria, e  
ranno. Sono molto  
titolo "Il crollo  
emplare e sarò molto  
gradito consenso.  
tà

Vostro devotissimo

  
direttore amministrativo

Per il  
Prof. Gaetano FALZONE  
Palermo  
Via Mario Rapisardi, 16

MAGYAR REVIZIÓS LIGA

TELEFON: 188-821  
188-822

BUDAPEST, 20 giugno 1941, XIX  
V., ZRINYI-UTCA 1. (Gresham-palota).  
III. em. 1.

Illustrissimo Signore,

ho avuto le Vostre lettere del 4 e del 6 maggio. Quanto ai lavori da Voi pubblicati su Tüköry, volentieri sono disposto ad acquistare gli esemplari a disposizione al prezzo da Voi indicato di 650.= Lire. Ho già chiesto alla Banca Nazionale Ungherese il permesso per il trasferimento della somma predetta di Lire 650.= e non appena l'avrò ottenuto, non mancherò di farvela pervenire.

Considerato però che ora non è possibile spedire libri, Vi sarei grato se voleste consegnarli al pubblicista Ignazio Balla, Milano, Via Carpaccio, 6. Contemporaneamente dò disposizioni al signor Balla perchè provveda a distribuire gli esemplari del Vostro ottimo volume alle biblioteche universitarie ed agli uomini politici d'Italia.

Vi ringrazio sentitamente per l'invio del bellissimo articolo da Voi dedicato al mio volume. Nel Vostro articolo avete dimostrato nei miei confronti un'estrema benevolenza e Ve ne sono particolarmente grato. Col mio volume mi sono proposto di contribuire ad un ulteriore approfondimento dei già così sinceri rapporti di amicizia esistenti tra la nobile Nazione Italiana e l'Ungheria, e per lasciarne un ricordo per le generazioni che verranno. Sono molto felice di aver potuto raggiungere il mio obiettivo.

Tra breve pubblicherò un altro volume col titolo "Il crollo della Jugoslavia". Sarà mia premura inviarVi un esemplare e sarò molto contento se anch'esso riuscirà ad avere il Vostro gradito consenso.

Con distinta considerazione e con cordialità

Vostro devotissimo

*J. Falzone*  
direttore amministrativo

Per il  
Prof. Gaetano FALZONE  
Palermo  
Via Mario Rapisardi, 16

6 giugno 1941 XIX

al dott. ANDREA FALL  
direttore della Lega per la Revisione

B U D A P E S T

caro ed illustre Direttore,

faccio seguito alla  
mia del 24 maggio per rimmettervi, attaccato alla presente, copia  
del mio articolo sul vostro libro pubblicato dal "Giornale di  
Sicilia" nel suo numero del 5 giugno.

Gino Cucchetti, ap=  
prendendo che stavo per scrivervi, mi incarica di inviarvi il  
suo costante amichevole ricordo.

In attesa di vostre  
nuove, vogliate accogliere, egregio Direttore, i miei più cari sa=  
luti.

(prof. GAETANO FALZONE)



all. I ritaglio

che stavano per essere nella Piazza dell'Ottogi Piazza Mussolini. la spinta decisiva a un ini di costruttivi e ufficiali rap- porti doveva darla Benito Musso- lini. Già prima di diventare Capo del Go-verno aveva manifestato la sua simpatia per la causa unghere- se in una intervista concessa al giornalista ungherese Ignazio Balla. Nel suo primo discorso alla Camera con rara intuizione dei problemi dell'avvenire europeo egli poi solennemente affermava: O la revisione dei Trattati o una nuova guerra!

Nel 1926 Mussolini ricevette ancora una volta il Balla e gli mostrò in termini concreti la sua simpatia per il suo paese. Le tappe dell'amicizia italo-ungherese adesso urgono. Nello stesso 1926 il conte Kuno Klebelsberg, Ministro dei Culti e della Pubblica Istruzione, si recava a Roma. Era questo il primo viaggio che, dopo la fine della guerra, un ministro ungherese effettuava all'estero e fu significativo il fatto che la meta fosse Roma.

Nel marzo 1927 Glebelsberg tornava in Ungheria. Il 27 aprile dello stesso anno a Palazzo Chigi Mussolini e Stefano Bethlen firmavano il trattato che stabiliva tra Italia e Ungheria un'amicizia perpetua. Grandi le ripercussioni del solenne documento in tutta Europa, interessanti soprattutto gli echi in Cecoslovacchia. Il Fall che tutto ha annotato e tutto ricorda segnala la sorpresa e lo sgomento di quelle giornate nel campo avversario.

Poi, l'amicizia tra l'Italia e la Ungheria prende le proporzioni di una fervida partecipazione popolare. Non è più un documento stilato da due Cancellerie, è un impegno morale liberamente contratto da due leali nazioni. Il 5 giugno 1928 Mussolini al Senato di Roma denunciava i pericoli della Piccola Intesa ed esaltava l'Ungheria che si era avvicinata a Roma.

Fu in tale occasione che il Duce pronunciò la famosa frase relativa ai Trattati di pace che non sono eterni. Chiunque si è recato in Ungheria ha potuto constatare come la frase avesse scavato nel profondo del cuore dei magiari: essa da quei giorni cominciò a campeggiare nello Ezabad-sag-ter nel cuore di Budapest, presso le quattro statue del dolore e della speranza che rappresentano i quattro territori strappati all'Ungheria. Tutta la fede degli ungheresi ebbe un nome solo: Mussolini.

Visite numerose e illustri si susseguivano intanto in Ungheria. Il Fall le ha tutte annotate e di ognuna pone in rilievo il particolare valore. Citiamo a caso: si recano in Ungheria Antonio Cippico nell'aprile del 1928 a capo di una delegazione di uomini politici italiani fra cui è anche Dino Alfieri, vi si reca con un compito ufficiale il Ministro degli Esteri Dino Grandi, che nella primavera del 1930 — il 9 maggio — pronunzia uno storico discorso alla Camera suscitando un entusiasmo travolgente allorché accenna all'Ungheria.

Il 4 maggio 1932 Grandi pronunzia un altro discorso alla Camera che contiene amichevoli riferimenti

Andrea Fall nel suo denso volume segna adesso il ritmo accentuato degli avvenimenti. L'ora storica batte per l'Ungheria. I suoi capi, sorretti dalla leale politica di Mussolini e di Hitler, sanno approfittarne. Prima ad essere liberata è Kassa. Poi la Rutenia ritorna all'Ungheria.

La Cecoslovacchia scompare dalla scena dell'Europa. Poi il corso travolgente degli avvenimenti pone all'ordine del giorno la risoluzione della questione unghero-romena. E' storia di ieri, chi non lo ricorda? Da parte ungherese il conte Teleky e il conte Csaky agirono abilmente. L'incontro a Venezia fra il conte Ciano e il conte Csaky buttò le basi della politica che avrebbe di lì a poco ricongiunto la Transilvania all'Ungheria, mediante l'arbitrato dell'Italia e della Germania.

Il libro del Fall non contiene la cronaca degli avvenimenti che hanno portato alla scomparsa della Jugoslavia, né parla della riconquista della Regione Meridionale e del Banato. E' storia recentissima voluta dalla follia megalomane dei dirigenti serbi. Ma il libro di Fall nella sua seconda parte è quanto mai interessante. Vi viene fatta una accurata documentazione della collaborazione culturale italo-ungherese, mediante viaggi nei due paesi, conferenze, manifestazioni artistiche, illustrazioni attraverso la stampa. Uno stuolo folto di giornalisti e scrittori amici dell'Ungheria ha in Italia contribuito alla conoscenza della nazione magiara, ne ha sviscerato i problemi, ne ha esaltato i grandi, ne ha apprezzato l' amore sincero per le cose italiane. Particolare cura è stata rivolta alla rievocazione di quegli eroi che combatterono per l'uno o l'altro paese. E' suonato alto da ambo le parti, a cura di esperti militari, il riconoscimento del valore dei due eserciti.

Impossibile elencare i nomi che il Fall annota o rievocare le iniziative innumerevoli che l'operante e feconda amicizia italo-ungherese hanno suscitato. Chi però si vuole accingere a una storia dei rapporti italo-ungheresi in questi ultimi anni non può dimenticare la poderosa ed accurata documentazione fatta dal Fall. Di molti degli avvenimenti narrati Andrea Fall è stato spettatore attento, di non pochi addirittura protagonista.

Questo è il motivo perchè la sua documentazione possiede quel fermento di vita e di passione che lo storico non può darle e che è solo privilegio del politico militante.

GAETANO FALZONE

### Costituzione della Federazione dei Fasci di Cattaro

CATTARO, 4

Con semplice e austera cerimonia è avvenuta la costituzione della Federazione dei Fasci di combattimento.

Il nuovo Federale Celso Morigi è stato insediato nelle sue funzioni dal componente il Direttorio Nazionale del Partito Rino Parenti alla presenza del delegato civile di Cattaro, dello ispettore dei Fasci della Dalmazia e delle autorità civili e militari.

BUDAPEST, 20 giugno 1941, XIX  
V., ZRINYI-UTCA 1. (Gresham-palota).  
III. om. 1.

le Vostre lettere del 4 e del 5, pubblicate su Tüköry, volentieri sarei a disposizione al prezzo chiesto alla Banca Nazionale per l'acquisto della somma predetta di 100.000, non mancherò di farvela

è possibile spedire libri, Vi prego di spedire pubblicista Ignazio Balla, e di dare le sue disposizioni al riguardo. Vi prego di spedire gli esemplari del Vostro libro "Le teorie ed agli uomini politici"

l'invio del bellissimo articolo "L'Ungheria e l'Italia", il Vostro articolo avete dimostrato una generosità e una benevolenza e Ve ne sono particolarmente grato per aver proposto di contribuire così sinceri rapporti di lavoro tra l'Italia e l'Ungheria, e per le iniziative che verranno. Sono molto grato per l'obiettivo. Il volume col titolo "Il crollo dell'Ungheria" Vi prego di spedire un esemplare e sarò molto grato per il Vostro gradito consenso. Con la massima cordialità

Il suo devotissimo

*A. Fall*

direttore amministrativo

LEGGERE ANCHE A TERGO

BUDAPEST, 20 giugno 1941, XIX  
V. ZRINYI-UTCA 1. (Gresham-palota).  
III, em. 1.

Vostre lettere del 4 e del  
nati su Tukury, volentieri  
a disposizione al prezzo  
desto alla Banca Nazionale  
della somma predetta di  
non mancherò di farvela

ssibile spedire libri, Vi  
icista Ignazio Balla,  
te dò disposizioni al  
li esemplari del Vostro  
ed agli uomini politici

o del bellissimo arti-  
o articolo avete dimo-  
za e Ve ne sono par+i-  
osto di contribuire  
inceri rapporti di  
ana e l'Ungheria, e  
verranno. Sono molto  
IVO.

Il titolo "Il crollo  
esemplare e sarò mol+o  
gradito consenso.  
ità

vo+issimo

ministrativo

5 GIII 1041VIV

Per il  
Prof. Gaeta  
P a l e r m  
Via Mario R

### Esose pressioni degli inglesi sull'Egitto

BEIRUT, 4

Tutti i giornali politi-  
no a questi attacchi a  
costi informa il corrispondente del  
già nominato giornale svedese. La  
sconfitta di Grecia viene detta l'igior-  
sponsabile. Impazientemente i gior-  
nali si domandano quando mai la  
Inghilterra incomincerà a lavora-  
rare e a produrre in modo da vince-  
cere la guerra e quando — per cita-  
re la frase del «Daily Mail» — av-  
verrà la fine delle ritirate magi-  
strali.

Si ricorderà come fu accolta nel  
nord America la stipulazione fu-  
Patto Tripartito. Le imprudenze da non  
rono tante e così discorsi da non  
poterle catalogare in gruppi più o  
meno omogenei. Ci fu gente che  
pensò subito ad un bluff. Ce ne fu  
altra che vide invece la fine in un  
eventuale intervento armato del  
Giappone a fianco dell'Asse deci-  
lora gli Stati Uniti all'Inghilterra. E  
samente affiancati all'Inghilterra fol-  
non mancò un gruppo piuttosto fol-  
to che si sforzò di ribolgere in ridi-  
colo ogni cosa. In complesso non  
strarono di prestar fede alla volon-  
tà di una aggressione imminente  
per gli Stati Uniti.

LA LIBRERIA DELLO STATO  
ROMA - PIAZZA VERDI

Chiedere lo speciale Catalogo  
delle Pubblicazioni d'Arte e di Letteratura



Erardo della Stampa

UFFICIO - RITAGLI DALLA STAMPA INTERNAZIONALE  
CORRISPONDENTI NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO  
FONDATO NEL 1918  
DIRETTORE: M. NUVOLETTI (35-198)  
Via Ripetta, 226 - ROMA - Telefono 055

Dir. int. (Amm. int.)

LIBRERIA DI SICILIA - PALERMO

Italia e Ungheria  
in una documentazione ufficiale

La storia dei rapporti italo-ungheresi nel dopoguerra è così folta e così ricca di documenti che si è ritenuto opportuno pubblicare questa documentazione ufficiale.

Il Senato ha presentato una risoluzione in favore del  
Mandato dal Cairo che l'Ambasciatore britannico ha chiesto al  
Governo egiziano di togliere l'immu-  
nità parlamentare al deputato Ali  
Maher Pascia, ex capo del Gabi-  
netto del Re d'Egitto. Gli amici di  
Maher Pascia, e stato arrestato dalle au-  
torità britanniche, perché accusato  
di avere preso parte alla fuga di  
Maher Pascia. Egli è stato  
Mastay Pascia. Egli è stato  
al confino.

Il Senato ha presentato una risoluzione in favore del  
Mandato dal Cairo che l'Ambasciatore britannico ha chiesto al  
Governo egiziano di togliere l'immu-  
nità parlamentare al deputato Ali  
Maher Pascia, ex capo del Gabi-  
netto del Re d'Egitto. Gli amici di  
Maher Pascia, e stato arrestato dalle au-  
torità britanniche, perché accusato  
di avere preso parte alla fuga di  
Maher Pascia. Egli è stato  
Mastay Pascia. Egli è stato  
al confino.

Il Senato ha presentato una risoluzione in favore del  
Mandato dal Cairo che l'Ambasciatore britannico ha chiesto al  
Governo egiziano di togliere l'immu-  
nità parlamentare al deputato Ali  
Maher Pascia, ex capo del Gabi-  
netto del Re d'Egitto. Gli amici di  
Maher Pascia, e stato arrestato dalle au-  
torità britanniche, perché accusato  
di avere preso parte alla fuga di  
Maher Pascia. Egli è stato  
Mastay Pascia. Egli è stato  
al confino.

24 maggio 1941 XIX

al dott. ANDREA FALL  
direttore della Lega per la Revisione

B U D A P E S T

caro ed illustre Direttore,

ricevo la vostra lettera del 6 maggio e con Voi esulto per la nuova trionfale affermazione del diritto ungherese. Nel mentre Vi informo che il "Giornale di Sicilia" di Palermo pubblicherà quanto prima una mia ampia disamina del vostro libro e della vostra attività, mi affretto a rispondere all'interrogazione contenuta nella vostra precitata lettera.

Debbo subito dirvi che sia il mio libro su Tukory sia quello sui rapporti tra Italia e Ungheria nel Risorgimento sono quasi del tutto esauriti per la buona fortuna da essi incontrata. Come io vi dicevo nella mia dell'8 aprile si tratta quindi di modestissimi quantitativi: in particolare, di non più di 80 copie disponibili del "Ritratto di Luigi Tukory" e di 50 di "Italia e Ungheria nel Risorgimento". Il loro prezzo è di 5 lire la copia. Se la Lega ne ordina l'acquisto in blocco la spesa totale sarebbe di lire 650. Io confido che vorrete dare questa disposizione, ponendo a disposizione della Lega un materiale di propaganda che restando presso di me non avrebbe alcun valore propagandistico. Vogliate frattanto ricevere i miei saluti più cari



MAGYAR REVIZIÓS LIGA

TELEFON: 188-821  
188-822

BUDAPEST, le 6 Avril 1941.  
V., ZRINYI-UTCA 1. (Gresham-palota).  
III. em. 1.

Cher Monsieur,

nous accusons la réception de votre lettre du 8 Avril et nous remercions de tout coeur vos vœux concernant le destin du peuple hongrois. Les événements se sont réalisés depuis, et les glorieuses armées hongroises ont pris en possession une partie des territoires du pays ~~saccagé~~ injustement à Trianon: le Bacska hongrois. À cette occasion le peuple hongrois se tourne avec une sincère reconnaissance vers l'Italie, et vers les italiens qui ont collaboré dans la lutte de notre victoire de juste cause.

En ce qui concerne votre livre, je vous en prie de nous communiquer combien d'exemplaires vous en avez encore et quel ~~le~~ serait le prix par exemplaires. En connaissant les conditions la direction de la Lige Hongroise pourra en peu de temps décider concernant l'achat de ces livres.

Recevez encore une fois nos remerciements pour votre travail pro-hongrois plein de valeur et veuillez agréer Cher Monsieur nos hommages

*N. J. Fall*  
directeur

8 aprile 1941 XIX

dott. ANDREA FALL  
Direttore della Lega Ungherese per la Revisione  
V., Zrinyi-utca I (Uresham-palota)

B U D A P E S T

Egregio Amico,

dalla Vostra gradita lettera del 10 marzo apprendo che avete ricevuto i miei due libri consacrati ai garibaldini ungheresi. Io dal canto mio ho ricevuto le pubblicazioni che amabilmente avete voluto inviarmi e per le quali sentitamente Vi ringrazio, perché parecchie di esse non mi erano note e non le possedevo. Debbo inoltre annunziarvi di avere passato a un importante quotidiano un articolo sul vostro libro che consacra il contributo della stampa italiana alla causa della revisione ungherese.

Nella Vostra lettera avete avuto l'amabilità di usare parole gentili all'indirizzo delle mie due pubblicazioni, dicendomi fra l'altro che esse saranno utili nel campo dei rapporti italo-ungheresi. In effetti, ho sempre desiderato che i miei studi relativi all'Ungheria, spogliati da tutto ciò che poteva rappresentare inutile erudizione, servissero in forma concreta alla causa ungherese. Se tale scopo ritenete possa essere stato conseguito dai due lavori che Vi ho mandato, Vi prego volere tenere presente che io ho ancora disponibili dei quantitativi di copie di tali pubblicazioni che pongo a Vostra disposizione. Come avrete anche rilevato i volumi hanno un prezzo modestissimo. Io vedrei con molto piacere la Lega acquistarli. Distribuiti dalla Lega essi potrebbero recare alla causa dell'amicizia italo-ungherese un qualche giovamento; restando a mia disposizione la loro utilità cesserebbe. Confido pertanto che vorrete esaminare con interesse la mia offerta e, appena possibile, farmi sapere le Vostre determinazioni al riguardo.

Poiché il cannone da domenica tuona nei Balcani ed io penso che l'Ungheria non vorrà restare inerte dinanzi agli storici avvenimenti che si stanno maturando, vogliate, caro amico, gradire in questo particolare momento l'augurio mio più fervido per l'avvenire della vostra Patria. Che essa possa strappare l'ultima ingiustizia del trattato del Trianon! questo é l'augurio che con cuore di vecchio amico della nazione magiara io faccio a Voi che per tanti anni siete stato inflessibilmente sulla breccia in difesa degli interessi della vostra Patria.

Con tutta deferenza e la migliore cordialità.

(prof. GAETANO FALZONE)



L'AMMINISTRATORE

Palermo li .....

Quindicinale della Gioinezza - PALERMO - Piazza Bologni - Telef. 15192

**L'AVVENIRE**

BUDAPEST, le 10 mars 1941.  
V., ZRINYI-UTCA 1 (Gresham-palota).  
III. em. 1.

Cher Monsieur!

Je vous remercie votre lettre aimable du 21 fevrier. Je suis content d'apprendre que vous avez reçu mon livre comme j'ai reçu vos deux livres que vous m'avez envoyés. Ces deux oeuvres sont pleines de valeur et feront grand services aux rapprochements italo-hongrois.

Je vous envoie en même temps que ma lettre, une matière abondante en italien qui vous aidera à connaître la question hongroise et les revendications du peuple hongrois. J'ai l'espoir que mon envoi vous intéressera. D'avance je suis reconnaissant que vous vouliez bien faire connaître mon livre dans les journaux et si votre article paraîtra veuillez bien me l'envoyer. J'en serai très reconnaissant.

En espérant de pouvoir continuer notre collaboration amicale veuillez recevoir Cher Monsieur mes salutations respectueuses.



Prof. Dott. Gaetano Falzone  
Petralia Sottana  
/ Palermo/

Petralia Sottana 25/2

Chiaro Direttore,

ho la Vostra del 31 gennaio, molto gradita. Non mi è dato rilevare però dalla stessa se avete ricevuto i miei saggi su Luigi Lukory e l'Italia e l'Ungheria nel Risorgimento. Gradirei avere conferma di ricevimento dei suddetti miei libri.

Io non mancherò di scrivere un articolo sul vostro libro e di mandarvi quindi copia del giornale che lo conterrà. Mi auguro che dal canto Vostro vorrete fare parlare qualche foglio ungherese dei miei lavori, e tenermene informato. Gradirei ancora essere tenuto al corrente dall'attività della Lega e soprattutto ricevere le vostre pubblicazioni propagandistiche.

I miei saluti migliori. Vostro

SP

dr. A. FALL

B u d a p e s t

BUDAPEST, 31 gennaio 1941  
RINYI-UTCA 1. (Gresham-palota).  
m. 1.

lettera del 17 corrente, e  
piaciuto. Le sarò perciò  
grato e scriverne sulle co-  
se dopo averne scritto  
un articolo-recensione.  
preziamo l'attività colla-  
borativa ungherese contribuendo per  
le relazioni italo-ungheresi.  
Sono tutti eccellenti. Se  
potete fare menzione della sua  
attività alle limitazioni di spazio  
mi limitarmi a ricordare  
i miei italiani, i quali  
collaborano ungherese e sulle relazio-  
ni. È stato possibile di porre

nel giusto e merito il merito la sua opera e collaborazione, ciò  
non può essere ascritto ad intenzione o trascuranza.

Mi dispiace vivamente di non averLa incontrata durante il  
Suo soggiorno a Budapest. Certamente avremmo potuto avere un uti-  
le e fecondo scambio di idee. Sarò ben lieto se mi si offrirà  
l'occasione di vederLa alla prossima occasione, e intanto Le  
prego di credermi suo obbl.mo

Al  
Dott. Costantino Falzone  
giornalista

B a l e r m o



A. Fall  
Direttore

MAGYAR REVIZIÓS LIGA

TELEFON: 188-821  
188-822

BUDAPEST, 31 gennaio 1941  
V., ZRINYI-UTCA 1. (Gresham-palota).  
III. em. 1.

Chierissimo Signore,

ho ricevuto la Sua gradita lettera del 17 corrente, e sono ben lieto che il mio libro Le sia piaciuto. Le sarò perciò particolarmente grato se vorrà occuparsene e scriverne sulle colonne di qualche giornale italiano, e se dopo averne scritto vorrà mandarmi il giornale col relativo articolo-recensione.

Non ignoriamo ed altamente apprezziamo l'attività colla quale ha voluto promuovere la causa ungherese contribuendo per tal maniera all'approfondimento delle relazioni italo-ungheresi. E ben conosciamo i Suoi articoli, che sono tutti eccellenti. Se nel mio libro non avessi fatto eventualmente menzione della Sua attività, ciò è dovuto esclusivamente alle limitazioni di spazio imposte al mio volume. Perciò ho dovuto limitarmi a ricordare soltanto coloro tra i nostri preziosi amici italiani, i quali hanno pubblicato libri sulla questione ungherese e sulle relazioni italo-ungheresi. Ripeto, se non mi è stato possibile di porre nel giusto e meritato rilievo la Sua opera e collaborazione, ciò non può essere ascritto ad intenzione o trascuranza.

Mi dispiace vivamente di non averLa incontrata durante il Suo soggiorno a Budapest. Certamente avremmo potuto avere un utile e fecondo scambio di idee. Sarò ben lieto se mi si offrirà l'occasione di vederLa alla prossima occasione, e intanto La prego di credermi suo obbl.mo

Al  
Dott. Gaetano Falzone  
giornalista

Palermo



*A. Fall*  
Direttore.

F  
L  
i  
isa  
ls=  
pa=  
an=

17 gennaio 41 XIX

dott. ANDREA FALL  
uggy. igazgatò ur "Magyar Revizios Liga"  
V. Zrinyi utca I. - III. em.

BUDAPEST

Il prof. Pollini mi fa avere il vostro magnifico libro che documenta l'azione dei giornalisti, scrittori ed uomini politici italiani a favore dell'Ungheria. Io conto occuparmene su qualcuno dei quotidiani cui collaboro e Vi manderò copia dell'articolo.

Non sono nuovo agli studi ungheresi. A parte Vi mando copia del mio "Luigi Lukory" e del mio recentissimo "Italia e Ungheria nel Risorgimento", grato se vorrete leggerli e farmi tenere il Vostro giudizio. In centinaia di articoli, in decine di conferenze, ho propugnato i sacri diritti dell'Ungheria a rivendicare tutte le sue naturali frontiere. Mi è stata sufficiente ricompensa l'attenzione e l'elogio dell'Eccellenza Villani e del camerata Stefano Muscka.

Dal Vostro libro, interessante e completo sotto ogni punto di vista, non mi è stato dato di trovare segnalata la mia attività a favore dell'Ungheria. Non me ne dolgo perché non sono innamorato della pubblicità. E' per me sufficiente guiderdone sapere che la mia opera è nota a quegli amici ungheresi che come Voi sono alla testa del movimento revisionista, anche se tale conoscenza non implichi riconoscimenti di sorta.

Cominciai a diciotto anni a trattare della Ungheria. Nel 1933 fui a Budapest per alquanti giorni. Venni a cercarvi con una commendatizia del collega Ignazio Balla. Non ebbi la fortuna di trovarvi. Conto quest'anno, se la guerra avrà termine, tornare a Budapest con mia moglie, in viaggio di nozze, affinché la prima impressione dell'estero che essa abbia sia quella dell'Ungheria cavalleresca e generosa, finalmente redenta. In tale occasione verrò certamente a trovarvi. Sono spiacente di non aver fatto prima la Vostra personale conoscenza. Vogliate frattanto ricevere i miei saluti ed auguri migliori.

Vostro

BVIQVAVII DI BEVTAN SP BVSQISLE